

L'Inghilterra degli Stuart

Giacomo I Stuart

Quando Elisabetta I morì, nel 1603, non lasciò eredi e il trono d'Inghilterra passò nelle mani di Giacomo I re di Scozia, figlio di Maria Stuart, la nemica di Elisabetta. Sebbene fosse figlio di una regina cattolica, Giacomo era anglicano convinto e tenne divise le corone di Scozia e di Inghilterra.

Giacomo I portò avanti un programma di accentramento del potere ma, sebbene non mancarono momenti di tensione, evitò scontri frontali con il Parlamento.

Come già detto, Giacomo era figlio della cattolica Maria e per questo motivo i cattolici credettero che fosse giunto il momento di far ritornare il cattolicesimo in Inghilterra, ma Giacomo deluse le aspettative; i cattolici allora, per vendicarsi di lui, nel 1605 progettaronο una congiura, chiamata "Congiura delle polveri", nella quale avrebbero dovuto far saltare in aria, con la polvere da sparo appunto, la Camera dei Lord con tutto il re dentro. La congiura fu bloccata grazie ad una lettera anonima – non si scoprì mai da chi fu inviata – e gli ideatori furono uccisi.

Oltre ai cattolici, Giacomo Stuart perseguitò anche i puritani: alcuni di loro, i Padri Pellegrini, – divenuti poi famosissimi – scapparono dall'Inghilterra con una nave chiamata *Mayflower* e fondarono una colonia in quello che poi sarà il Massachusetts.

Dal punto di vista politico, come già detto, Giacomo I Stuart cercò di instaurare una monarchia assoluta, nella quale il re avrebbe regnato senza l'aiuto del Parlamento. Per far questo 1) riaffermò il ruolo della chiesa anglicana; 2) non convocò il Parlamento; 3) instaurò i tribunali regi nei quali c'erano dei giudici nominati dal re e non dal Parlamento; 4) mise in vendita le cariche pubbliche per avere dei soldi senza chiedere permesso al Parlamento; 5) aumentò le tasse,.

Alla sua morte, nel 1625, divenne re suo figlio, Carlo I Stuart.

Carlo I Stuart

Con Carlo I lo scontro con il Parlamento si fece ancora più aspro. Proseguì il programma assolutistico di suo padre ma lo fece in maniera molto più decisa e ferma.

Il Parlamento inglese era stato fondato nel Duecento ed era diviso tra la Camera dei Lord, che riuniva i membri dell'alta nobiltà e del clero, e la Camera dei Comuni, che riuniva i rappresentanti della piccola nobiltà e della borghesia delle città. La Camera dei Comuni era quella più fortemente contraria alla monarchia assoluta. L'alta nobiltà era già ricca e potente e quindi non aveva bisogno del Parlamento per far sentire la propria voce, invece la piccola nobiltà, senza il Parlamento, sarebbe stata schiacciata e avrebbe perso del tutto i propri privilegi.

Secondo la legge inglese, ogni nuova tassa doveva essere approvata dal Parlamento, ma Carlo I cercò di non convocarlo, per non abbassarsi a chiedere il loro permesso; nel 1628, però, fu costretto a farlo perché aveva finito i soldi. Il Parlamento, in risposta, gli chiese di firmare una *Petition of Right* (Petizione dei diritti), che era una sorta di elenco di cose che il re poteva fare e di cose che non poteva fare. In questa Petizione dei diritti, tra le altre cose, si chiedeva la fine degli arresti senza processo e l'approvazione da parte del Parlamento di qualunque nuova tassa. Carlo I firmò la *Petition of Right* ma non la rispettò; infatti, nel 1629, sciolse il Parlamento e non lo convocò per altri undici anni, riprese a perseguitare i dissidenti e mise nuove tasse (la più famosa fu la *Ship money*, una tassa che serviva a finanziare la marina del re), senza l'approvazione del Parlamento. Il malessere del Parlamento e di ampi spazi dei ceti produttivi cresceva sempre più.

Lo scontro precipitò quando Carlo I cercò di introdurre l'anglicanesimo anche in Scozia e la Scozia reagì duramente. A questo punto Carlo, per avere le risorse necessarie a sconfiggere la ribellione scozzese, fu costretto nel 1640 a convocare di nuovo il Parlamento. Il Parlamento si mostrò subito ostile e il sovrano lo sciolse dopo tre settimane (fu chiamato Corto Parlamento); subito dopo, però, Carlo I fu costretto a riconvocarlo e questa volta il Parlamento, che rimase in carica fino al 1653 (Lungo Parlamento), chiese la fine delle persecuzioni religiose e dei tribunali speciali nei quali il re imprigionava i dissidenti politici, l'abolizione della *Ship money* e la

convocazione annuale del Parlamento.

La situazione precipitò ulteriormente quando, nel 1641, anche l'Irlanda cattolica insorse contro il re. Il re chiese altri soldi per sconfiggere gli irlandesi, ma il Parlamento gli rispose che sarebbe stato un esercito parlamentare ad occuparsi di riportare la calma: era un fatto rivoluzionario. A questo punto il re tentò la via della forza ed entrò con l'esercito nel Parlamento. I capi dell'opposizione scapparono, la popolazione insorse e il re, che non si aspettava quella reazione da parte della folla, fu costretto a fuggire: fu l'inizio della guerra civile.

L'alta nobiltà e il clero appoggiarono il re, la borghesia e la piccola nobiltà invece si schierarono col Parlamento; all'interno dello schieramento parlamentare vi era una parte più estrema che chiedeva la repubblica, il suffragio universale e l'abolizione della proprietà privata. A capo dell'esercito parlamentare vi fu Oliver Cromwell, che creò un esercito nuovo, (New model Army) formato da volontari puritani che fu chiamato delle teste rotonde, perché rasate, in contrasto con la nobiltà che portava le parrucche con i capelli lunghi.

Cromwell sconfisse l'esercito del re e Carlo I si consegnò agli scozzesi i quali lo spedirono in Inghilterra dove fu processato come traditore della patria, condannato e nel 1649, per volere di Cromwell, ucciso: per la prima volta un re fu giustiziato legittimamente.

Oliver Cromwell

Cromwell, dopo aver preso il potere, abolì la monarchia, proclamò la repubblica del Commonwealth, repressé duramente l'insurrezione in Irlanda e mise a tacere la parte più radicale dei rivoluzionari. Nel 1653 il suo governo divenne una vera e propria dittatura, senza che il Parlamento potesse più contrastarlo.

In politica economica fece delle leggi molto importanti di tipo protezionistico, che furono chiamati "Atti di Navigazione", soprattutto contro gli olandesi che ormai avevano quasi completamente il monopolio dei traffici commerciali con l'oriente. Secondo gli Atti di Navigazione tutte le merci inglesi dovevano essere trasportate da navi inglesi; in questo modo gli olandesi persero molti ottimi clienti. Gli olandesi si ribellarono, ma furono battuti militarmente: cominciava l'imperialismo inglese

Dopo la morte di Cromwell, nel 1658, il potere passò a suo figlio Richard, che però non aveva in alcun modo il carisma del padre; gli inglesi, quindi, temendo una nuova ondata rivoluzionaria, richiamarono un re, Carlo II Stuart, figlio del re decapitato.

Carlo II Stuart

Carlo II, per non fare la fine del padre, rispettò il Parlamento e impose di nuovo la religione anglicana, anche attraverso le persecuzioni religiose. Carlo II sapeva che il Parlamento non avrebbe finanziato molte tasse e quindi fece un'alleanza politica con Luigi XIV, che era ben felice di finanziarlo. Alla sua morte, nel 1685, andò sul trono suo fratello, Giacomo II, cattolico dichiarato... guai in vista.

Giacomo II Stuart

Si capì subito che il nuovo re, Giacomo II, aveva intenzione di riprendere il vecchio progetto assolutistico dei suoi predecessori. Innanzi tutto riallacciò i rapporti diplomatici con il papa e strinse ancor di più l'alleanza con Luigi XIV. Il Parlamento ribadì che il potere del re aveva dei limiti, ma si divise in due fazioni: i tories e i whigs. Erano entrambi di estrazione nobiliare ma i tories rappresentavano l'alta nobiltà e i grandi proprietari terrieri ed erano più vicini al re e alla chiesa anglicana; i whigs, invece, rappresentavano la piccola nobiltà e la ricca borghesia delle città ed erano più vicini al Parlamento e alla religione Protestante.

Quando a Giacomo II nacque un figlio maschio, chiaramente sempre cattolico, la situazione degenerò.

Ancora una volta lo scontro con il Parlamento fu aspro: sebbene i tories e i whigs provenissero da ambienti sociali ed economici differenti, questa volta si mostrarono uniti.

Nel 1689 sia i tories sia i whigs proposero la corona d'Inghilterra allo Stadolder olandese,

Guglielmo d'Orange, e a sua moglie Maria, figlia di Giacomo II Stuart, ma protestante. Per fortuna il re scappò in Francia e tutto si concluse senza spargimento di sangue; proprio per questo, perché non cruenta, fu chiamata *Gloriosa Rivoluzione* (oppure La seconda rivoluzione inglese). Guglielmo d'Orange prese la corona col nome di Guglielmo III.

Essendo olandese, Guglielmo d'Orange era antiassolutistico – l'Olanda era una repubblica e aveva contrastato ogni forma di ingerenza assolutistica, della Spagna e della Francia – era anticattolico – così si scongiurava la dinastia cattolica in Inghilterra – ed era antifrancese – gli Stuart avevano pericolosamente allacciato rapporti diplomatici con la Francia, invece l'Olanda aveva preferito persino allagare il proprio territorio pur di non fare entrare le truppe francesi di Luigi XIV.

Per essere sicuri che Guglielmo III non avrebbe più tentato la strada assolutistica, il Parlamento gli fece firmare una Dichiarazione dei diritti, chiamata *Bill of Rights*, una sorta di vera e propria Costituzione, che stabiliva una volta per tutte ciò che un re avrebbe potuto fare e ciò che non avrebbe potuto fare. Guglielmo III e Maria accordarono libertà di culto a tutte le religioni, tranne ai cattolici, perché i cattolici volevano ancora una volta complottare contro la corona inglese; inoltre esclusero ogni pretendente cattolico dalla corona inglese e nel 1707 unirono l'Inghilterra, l'Irlanda e la Scozia nel Regno Unito. In questi anni nacque la prima monarchia parlamentare al mondo, caratterizzata dalla separazione dei tre poteri, esecutivo, giudiziario e legislativo. Il Parlamento era di durata triennale e quindi il re non poteva scioglierlo a suo piacimento.

In questi anni, anche grazie a questa nuova forma di governo, l'Inghilterra riuscì ad imporsi anche a livello mondiale, compiendo quel percorso che, come abbiamo visto, è cominciato nell'anno Mille.

Il trattato di Tordesillas, di cui abbiamo già parlato, vietava a tutte le nazioni, escluse Spagna e Portogallo, di fare nuove colonie, ma Francia, Inghilterra e Olanda occuparono ugualmente vasti territori nel nord dell'America, anche perché lì il controllo degli spagnoli e dei portoghesi era scarso. Grazie a queste colonie, l'Inghilterra mise a punto un sistema redditizio e senza scrupoli, chiamato “Commercio triangolare”. I mercanti inglesi salpavano da Londra con le navi piene di tessuti di basso costo, armi e cosucce di poco valore. Li portavano in Africa e qui li scambiavano con gli schiavi di colore, perché lì quegli oggetti, introvabili, erano preziosi. Prendevano questi schiavi e li vendevano in America in cambio di oro. Alla fine tornavano a Londra con delle navi cariche d'oro.